

DISAMINA DEGLI INDIRIZZI DEL PTC DELLA PROVINCIA DI SAVONA E CONFRONTO CON LE PREVISIONI DI PUC – VERIFICA DI COERENZA INTERNA

La Provincia di Savona richiede che venga inserito nel PUC definitivo “un apposito documento” contenente una disamina puntuale degli indirizzi del PTC della Provincia di Savona e che dimostri in quale modo il disegno di Piano si è conformato a detti indirizzi, ovvero, qualora se ne discosti, ne motivi il mancato recepimento.

In effetti nel PUC definitivo non è contenuto un documento specifico e puntuale di confronto con il documento di programmazione triennale provinciale.

Peraltro, come riportato in alcuni riferimenti presenti in varie parti della Relazione e delle schede di PUC, questo ha tenuto conto sempre dell'ampio ed articolato esame del territorio savonese e delle sue problematiche effettuato dalla Provincia con la redazione del PTC provinciale ed in particolare ha tenuto in debito conto e seguito puntualmente gli indirizzi programmatici contenuti in tale documento.

Lo ha fatto, come riconosce la Provincia, in particolare nella disamina degli aspetti ed assetti ambientali in relazione proprio alla grande rilevanza che tali temi hanno giustamente assunto nel documento programmatico provinciale; tale disamina ha portato alla condivisione delle indicazioni provinciali ed ha avuto puntuale ricaduta nel disegno complessivo del PUC fino alle indicazioni e prescrizioni delle singole specifiche previsioni territoriali.

Più in dettaglio nel seguito si esplicita una disamina puntuale degli indirizzi del PTC della Provincia di Savona e si relaziona in merito alle scelte di PUC ed alla sua corrispondenza al documento sovraordinato.

Le indicazioni del PTC della Provincia di Savona si riferiscono al territorio di Finale Ligure in modo particolare e specifico con il Progetto Integrato PI3 “per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti” nonché con il PI5 “Progetti Integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali”.

PI3 Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti"

Il Progetto Integrato PI3 contiene previsioni specifiche relative al territorio finalese, puntualmente recepito nel PUC.

Se ne conduce, nel seguito, disamina puntuale.

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità ed i trasporti.

Il PTC della Provincia di Savona, nel PI3 si propone "un nuovo collegamento stradale costiero di livello nazionale, alternativo alla ex S.S. 1 Aurelia, con caratteristiche di tracciato e prestazionali tali da garantire un livello di servizio adeguato alla domanda di mobilità di scorrimento intermedia tra la viabilità autostradale e quella più specificamente locale. Tale infrastruttura è configurata nel PI come strada il più possibile indipendente dai centri abitati e comunque collegata agli stessi attraverso frequenti interconnessioni e con ridotto impatto ambientale."

Nella Tavola 3 del PTC è riportato il tracciato della "Nuova Aurelia" con indicazione di livello di efficacia di "orientamento" (a) sulla base della classificazione del PTC.

Il PUC condivide completamente l'impostazione programmatica provinciale e ne recepisce nel testo e nei grafici (tavola 9 "Viabilità") la previsione.

Lo scostamento del tracciato previsto dal PUC rispetto a quello provinciale è minimo e comunque dovuto all'attuale livello di programmazione/progettazione, assolutamente preliminare, che chiaramente dovrà essere oggetto di dettagliati, particolareggiati ed attenti studi di inserimento.

Comunque laddove le previsioni di PTC (e di PUC) relativa alla viabilità di scorrimento interferiscono con il tessuto urbano, il PUC si è premurato di introdurre specifiche indicazioni, al fine di non compromettere la possibilità di realizzare il nuovo asse viario con interventi urbanistici-edilizi specifici (in sostanza di confermare "il corridoio" possibile che già oggi è reso problematico dalle urbanizzazioni esistenti).

Con l'attuazione della previsione fondamentale a livello infrastrutturali (solo allora, purtroppo, perché senza la viabilità intermedia la nostra città resterà comunque "congestionata") potranno essere messe in atto le ulteriori indicazioni del PTC che il PUC condivide:

- "nuovo sistema di trasporto pubblico, pista ciclabile, percorsi pedonali, accessi al mare con funzione turistica;
- adeguamento e miglioramento della viabilità sulle direttrici interne anche mediante interventi di puntuale variante con by-pass dei centri abitati;
- miglioramento e promozione degli itinerari locali verso l'interno, miglioramento dei collegamenti di media cornice tra ambiti territoriali attraverso lavori di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità esistente".

Precisato dunque che il PUC recepisce le indicazioni del PTC, si precisa qui che, forse, non c'è completa identità di vedute circa la tipologia dell'asse viario da realizzare. Stante la valenza ambientale del territorio finalese, si ritiene che la nuova Aurelia dovrebbe avere incroci a raso (tramite idonee rotonde) con le strade provinciali o urbane di fondovalle e non "svicoli" o rampe di difficile o impossibile inserimento.

Del resto le "frequenti interconnessioni" auspiccate dalla Provincia ed il "ridotto impatto ambientale" giustamente prescritto, paiono portare proprio alla soluzione indicata dal Comune. Sono comunque scelte progettuali che andranno precisate con i rilievi e gli studi accessori, propedeutici alla progettazione preliminare e definitiva.

L'organizzazione del sistema insediativo, riqualificazione urbana waterfront.

Lo spostamento a monte della linea ferroviaria, ovviamente recepito nel PUC, non incide particolarmente sull'edificio attuale, stante la permanenza della stazione ferroviaria e quindi del tratto di linea in corrispondenza di Marina.

Apra però interessantissimi scenari nella parte a ponente del territorio, in corrispondenza degli interventi di recupero di aree degradate che il PTC ed il PUC prevedono.

L'Amministrazione Comunale ha deciso, in questa fase, di non prevedere ampliamenti del porticciolo turistico di Capo S. Donato, per cautela in ordine al mantenimento degli arenili di Varigotti; il PUC ne prevede il completamento e la riorganizzazione.

Precisato quanto sopra, gli obiettivi fissati dal PTC sono pienamente condivisi e riportati nel PUC:

- spostamento a monte e riuso della sede ferroviaria;
- nuove funzioni turistiche di eccellenza e di rango internazionale negli edifici e nelle aree ferroviarie dismesse;
- salvaguardia e promozione delle risorse storiche, paesistiche e dell'ambiente marino-costiero;
- sviluppo dell'offerta turistica attraverso l'ampliamento e la differenziazione dell'offerta ricettiva;
- tutela e valorizzazione dei tratti di costa di interesse paesistico, naturalistico e ambientale;
- difesa del litorale dall'erosione marina e rinascimento dei litorali;
- protezione dell'ambiente e della natura, delle emergenze storiche del territorio interno per la valorizzazione e la fruizione ricreativa e turistica;
- recupero delle ex colonie (peraltro già parzialmente attuato).

I Servizi

La riorganizzazione delle sedi degli istituti superiori del Polo scolastico di Finale è stata parzialmente attuata e dovrà essere completata come prevede il PUC sulla base degli accordi con i competenti Uffici Provinciali.

Il PUC individua due zone per la realizzazione di impianti sportivi: le aree ex cave Ghigliazza come indica il PTC e un'area di fondovalle di Finalpia, più idonea per impianti di base sostitutivi di altri esistenti inidonei.

Comunque le indicazioni del PTC sono sostanzialmente accolte nel PUC.

Le previsioni di PTC relativa alle aree Piaggio contenuta nella Tav. 3 dello stesso sono le seguenti: "Rafforzamento del ruolo produttivo e della prospettiva industriale della Piaggio Aeronautica. Progetto di rilocalizzazione e sviluppo nelle aree dell'aeroporto di Villanova d'Albenga. Riutilizzo aree con funzioni turistico-ricettive, servizi di interesse sovracomunale e residenziali in quanto finalizzato all'attuazione del progetto di rilocalizzazione nelle aree indicate. L'indicazione di piano assumerà l'efficacia di direttiva [b] per i PUC di Finale Ligure e Villanova d'Albenga a seguito della stipula di apposito Accordo di Programma tra l'Azienda e gli Enti Pubblici interessati che definisca le condizioni per l'attuazione dell'intervento nel suo complesso."

Tali indicazioni sono puntualmente recepite nelle previsioni di PUC, ribadite e precisate nella nuova formulazione conseguente alle osservazioni Regionali e Provinciali al definitivo.

La procedura di Accordo di Programma è in corso.

In relazione alla (giusta) richiesta della provincia di precisare maggiormente le scelte di Piano, soprattutto in relazioni ad interventi di grande rilevanza territoriale (DT1) si relaziona in dettaglio allorché si tratta lo specifico argomento. Si sottolinea peraltro qui che il "combinato disposto" del parere Regionale e delle indicazioni Comunali hanno fissato limiti massimi di volumetrie realizzabili, la cui fattibilità in termini di valenze paesistico-ambientali, sostenibilità complessiva (viabilità, servizi, adduzioni, ecc) dovrà essere dimostrata in sede di redazione dei relativi progetti urbanistici e, pertanto, prima dei "futuri accordi".

Le aree produttive

Il PTC non prevede specifiche indicazioni per il territorio finalese.

Le previsioni di completamento dell'area artigianale di Via Calice (esistente, da integrare) sono conformi con i "Criteri parametrici e modalità" fissati dalla DGR 1486/2000 e pertanto compatibili dal punto di vista ambientale.

Il sistema del verde e delle aree protette provinciali

Il PTC provinciale sottolinea l'importanza delle aree protette, dei parchi e delle riserve marine che costituiscono risorse ambientali da integrare con l'offerta turistica costiera. Costituiscono altresì dotazione ai parchi territoriali per gli ambiti costieri urbanizzati (ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b, lett.e.1 LR n. 36/97) con funzione anche di :

- rigenerazione ecologica;
- tutela e conservazione ambientale.

In particolare il PTC riconosce che “Finale presenta una molteplicità di elementi territoriali di pregio adatti ad una fruizione “turistico naturalistica” attraverso una rete escursionistica in genere funzionale e con una discreta dotazione di appoggio”. Ed in effetti il “Parco del Finalese è compreso nel Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 27/02/2003”.

Il PUC recepisce le indicazioni del PTC ed enfatizza, anzi, il ruolo e la funzione della costa e dell'entroterra finalese nell'ambito della complessiva fruizione del territorio, delle potenzialità turistiche della qualità della vita.

Si veda in tal senso il Capitolo 1.3 della Relazione Illustrativa generale. Le aree indicate dai provvedimenti Regionali e Provinciali come potenzialmente idonee a formare il Sistema delle Aree Protette del Finalese sono state inserite, pressoché integralmente, negli ambiti naturalistici, che hanno normativa estremamente vincolistica e rigida. Pertanto le previsioni di PUC rispettano e confermano le previsioni degli Enti Sovraordinati, preservando intatta la possibilità di istituire effettivamente, con gli altri Enti Territoriali competenti, l'auspicato Sistema delle Aree Protette.

La riduzione dei carichi ambientali e la sicurezza del territorio.

La documentazione grafico-descrittiva inerente lo studio dell'assetto ambientale sono stati inseriti nel PUC definitivo su richiesta / prescrizione della Provincia; l'esito di tale studio è una vera e propria normativa tesa a dettare indicazioni e prescrizioni puntuali per la tutela ambientale.

Recependo una puntuale osservazione della Provincia, gli esiti normativi dello Studio di Sostenibilità Ambientale vengono richiamati nelle norme di conformità e congruenza.

Le altre misure ed indicazioni del PTC

Tutte le indicazioni contenute nel PTC (in particolare nella tavola 3 alla voce riqualificazione urbana ed ambientale-waterfront) sono puntualmente trattate e sviluppate nel PUC.

In particolare lo Strumento Urbanistico Generale Comunale ha riconosciuto, trattato e sostiene con le sue norme le linee programmatiche precisamente indicate dal PTC:

- ❖ tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e paesistiche [a]
- ❖ difesa dall'erosione marina e rinascimento dei litorali. Salvaguardia e promozione delle risorse dell'ambiente marino costiero [a]
- ❖ tutela e valorizzazione dei tratti di costa di interesse paesistico, naturalistico e ambientale [a]
- ❖ sviluppo dell'offerta turistica attraverso l'ampliamento e la differenziazione dell'offerta ricettiva [a]
- ❖ recupero delle colonie, degli ex alberghi e degli edifici collettivi per fruizione turistico-ricettiva o di interesse collettivo [b]

- ❖ previsione, negli interventi di trasformazione, riqualificazione e completamento del tessuto urbano, di nuove funzioni per ricettività turistica e servizi [a]
- ❖ previsione di nuove aree attrezzate per i camper [a]
- ❖ fruizione attiva della costa, infrastrutture minori per attività sportive e balneazione (punti nautici attrezzati ed approdi, Reef) [a]
- ❖ protezione dell'ambiente e della natura, delle emergenze storiche del territorio interno per la valorizzazione e la fruizione ricreativa e turistica [a].

Per quanto riguarda le indicazioni:

- ❖ riorganizzazione delle sedi degli istituti superiori del distretto scolastico di Finale Ligure;
- ❖ attuazione delle previsioni del PTC della Costa relativamente ai porti turistici;
- ❖ adesione all'avvio delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese [a]

sono trattate più ampiamente in altro capitolo della presente.

In relazione alle altre indicazioni di valenza ambientale si precisa:

- il Comune di Finale Ligure ha avviato e prevede di sviluppare iniziative per la riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili e pertanto: applicazione dello sfruttamento di energia solare negli edifici pubblici e nelle strutture ricettive turistiche;
- non sono previsti impianti eolici (in quanto più adatti a territori montani meno "sensibili" dal punto di vista ambientale);
- è pressoché completato il collegamento di tutta la rete fognaria al depuratore di Savona;
- l'attenzione all'effetto del Cuneo Salino è massima ed ha riguardato anche la valutazione di recenti ipotesi di trasformazione territoriale (Piaggio);
- la norma impone la puntuale e dettagliata verifica della sostenibilità insediativa e ambientale degli interventi previsti nell'ex Cave Ghigliazza.

Infine le indicazioni del PTC inerenti l'assetto geomorfologico ed idrogeologico e precisamente:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza territoriale relativamente ai pericoli naturali, frane ed aree inondabili, secondo le indicazioni dei Piani di Bacino [b];
- integrazione degli interventi per la difesa del suolo previsti dai Piani di Bacino con i progetti di riqualificazione urbana e riorganizzazione infrastrutturale [b];
- ripristino delle condizioni di sicurezza relativamente al rischio idrogeologico da attuarsi contestualmente agli interventi di riqualificazione urbana ed ambientale della città costiera e del fronte mare [b]

risultano ampiamente valutate ed esplorate nei relativi elaborati di PUC.

PI5 Progetti Integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali.

Il PI5 del PTC "Progetto Integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali" propone una serie di azioni-obiettivo volte a potenziare le capacità attrattive del patrimonio culturale sia della costa che, in particolare, dell'entroterra del territorio provinciale, anche al fine di fare convergere le attività turistiche con quelle di fruizione naturalistica e di meglio distribuire i carichi ambientali. Tale obiettivo risulta essere fortemente caratterizzante un'intenzione di miglioramento della fruizione del territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile, in cui le azioni economiche sono integrate con le azioni di tutela ambientale secondo una concezione "attiva" piuttosto che "passiva" (di semplice vincolo).

In particolare il PI5 del PTC propone l'attuazione del Piano delle Aree protette e dei Sistemi Ambientali; in particolare, nel Finalese, il Progetto Integrato F1 della Comunità Montana del Pollupice, con particolare attenzione all'area delle Manie.

Il PUC ha ampiamente trattato l'argomento nella Relazione Generale ed ha introdotto norme idonee nelle schede Ambiti Agricoli/Naturalistici corrispondenti; al fine di dettare regole che non compromettono la eccezionale valenza dei luoghi.

Per quanto riguarda le altre indicazioni numerose ed articolate, lo stesso PTC ne considera le caratteristiche come "appena tratteggiata" per cui le ricadute sulla norma di PUC sono limitate in via generale alle azioni rivolte alla attuazione della fruizione delle aree di valore ambientale, alla produzione energetica da fonte rinnovabile, alla ridefinizione della qualità edilizia ed urbana di centri storici o di zone costiere oggi compromesse.

Peraltro le indicazioni fornite, in particolare per quanto riguarda le linee guida allegate alla VAS del PTCP relative a "Turismo sostenibile", "Edilizia sostenibile", "Spazi aperti", "Infrastrutture viarie" risultano estremamente interessanti ed importanti, tali da improntare in modo puntuale ed uniforme l'azione regolatrice degli Enti Territoriali.

Tali concetti e linee guida sono ampiamente ripresi nello Studio dell'Assetto Ambientale inserito nel PUC che ne ricalca le indicazioni e ne sviluppa gli orientamenti, condividendone le finalità.

Verifica di coerenza interna del PUC

La verifica di coerenza del PUC rispetto alla pianificazione sovraordinata consente di procedere, in parallelo, alla verifica di "coerenza interna" delle previsioni di PUC.

In effetti le indagini, le informazioni contenute nella Descrizione Fondativi (a causa delle successive integrazioni e rielaborazioni del PUC a seguito dei

Pareri Regionali, dei Pareri Provinciali, delle osservazioni dei cittadini e delle controdeduzioni alle stesse) rischiavano di restare (o divenire) documento non integrato nel contesto, “parte a se stante del Piano” perdendo quella funzione di base di riferimento sia per la determinazione delle scelte di Piano (come sono state in origine) sia per la verifica della compatibilità territoriale di tali scelte.

Le stesse integrazioni e modificazioni di cui è oggetto la stessa Descrizione Fondativa a seguito di rilievi provinciali inducono a condurre la necessaria verifica, proprio “mettendo a sistema” come indica la stessa Provincia i dati e le indicazioni relative ai diversi assetti territoriali, al fine di pervenire ad un “documento di sintesi che permetta una visione unitaria” del territorio di riferimento.

Una più attenta valutazione delle indagini e l'integrazione di queste all'interno delle schede di Piano ha consentito di definire e, soprattutto, verificare la coerenza e compatibilità delle scelte urbanistiche.

In questa fase di avanzamento dell'iter di Piano, la verifica non può che risultare sintetica e riassuntiva, rimandando peraltro ai singoli elaborati (documento degli obiettivi, relazione illustrativa generale, schede di ambiti e distretti, norme di piano, elaborati cartografici) l'ulteriore verifica di corrispondenza tra gli intendimenti e le risultanze.

Il PUC di Finale Ligure si pone alcuni obiettivi fondamentali e le scelte operate sono finalizzate al raggiungimento di tali finalità

Ovviamente le singole misure non possono essere considerate e valutate separatamente, in quanto interagiscono e si influenzano tra loro ed hanno effetti convergenti sugli obiettivi finali; per semplicità e sintesi vengono elencati schematicamente:

1. Tutela e conservazione dei caratteri di identità e fisica culturale del territorio attraverso:
 - a. salvaguardia struttura storica degli insediamenti;
 - b. valorizzazione risorse naturalistiche;
 - c. valorizzazione e riserve culturali;
 - d. recupero del ruolo dell'agricoltura;
 - e. creazione del Sistema delle Aree Protette e fruizione dello stesso.

2. Riqualificazione ed integrazione delle risorse economiche – Miglioramento del tessuto urbano e della qualità della vita attraverso:
 - a. Riorganizzazione/integrazione delle reti infrastrutturali e della mobilità sovracomunale e locale;
 - b. Riqualificazione dei servizi per i residenti ed i turisti;
 - c. Riqualificazione delle strutture ricettive;
 - d. Consolidamento delle attività artigiane, commerciali, terziarie.

Su questa visione e queste scelte sostanzialmente cautelative ed equilibrate, pressoché conservative del PUC si innestano due interventi

assai rilevanti, casualmente ravvicinati nel tempo e nei luoghi (il recupero delle ex cave Ghigliazza e la probabile trasformazione urbanistica delle aree Piaggio) che incidono profondamente sui complessivi equilibri della pianificazione territoriale.

Le indagini effettuate ed approfondite relative ai diversi assetti territoriali hanno consentito di accertare la sostenibilità delle scelte “diffuse di Piano” che in zona urbana ben si inseriscono nell’articolato e vario tessuto edificato finalese, mentre in zona extraurbana le scelte assai prudenziali e contenute di possibili inserimenti edilizi garantiscono l’assoluta conservazione dei valori tipici e peculiari del territorio.

Anche la trasformazione urbanistica delle ex cave, pur di rilevante entità, appare sostenibile oltrechè, in un certo senso, obbligata e perfino auspicabile al fine di cancellare la grande vergogna che quell’immenso buco rappresenta, in quella posizione.

Più problematica e complessa è stata “l’irruzione” del problema Piaggio sulla programmazione urbanistica di Finale.

E’ noto che le ragioni di tale ipotesi di trasformazione urbanistica sono di rilevante peso socio-economico. La reale sostenibilità di tale intervento (per il quale sono stati indicati nelle norme di PUC i parametri di massimo sviluppo) andrà verificata in corso di procedura, nella fase di Conferenza preliminare all’Accordo di Programma.

In generale la compatibilità delle scelte di PUC è passata attraverso le approfondite indagini della Descrizione Fondativa in ordine:

- al censimento-valutazione del patrimonio edilizio attuale;
- al censimento delle strutture ricettive;
- al computo dei pubblici servizi ed alla valutazione della loro “qualità” ed ubicazione.

Soprattutto sono state condotte indagini ed effettuate approfondite considerazioni e valutazioni in ordine all’assetto paesistico, a quello geomorfologico e a quello agronomico-vegetazionale.

La Descrizione Fondativa è stata completata con l’analisi di ogni aspetto ambientale ed il PUC corredato dello Studio di Sostenibilità Ambientale.

Questa approfondita ed articolata analisi ha portato dapprima ad individuare gli indirizzi generali del Piano, poi alle scelte specifiche e da qui alla individuazione degli ambiti sulla base delle peculiari caratteristiche e delle singole problematiche, alle previsioni puntuali ed alla tutela delle risorse territoriali.

Quest’ultima è basata proprio sul “combinato disposto” delle indagini effettuate che hanno consentito, per ogni zona del territorio, di tener conto delle valenze paesaggistiche e dello sviluppo storico degli insediamenti, delle problematiche geologiche ed idrauliche, dello sviluppo e stato attuale dei boschi e delle aree coltivate o gerbide ed infine degli aspetti ecosistemici, delle valenze naturalistiche, dei carichi ambientali attuali e potenziali, delle reti e delle energie rinnovabili.

La puntuale considerazione di tutti questi elementi ha portato ad ipotizzare scelte di Piano assai ponderate e in qualche misura "prudenti", comunque attente alle problematiche ambientali generali ed a quelle specifiche relative all' assetto paesistico-insediativo, geomorfologico, vegetazionale e complessivamente "ecologico".

La verifica finale di compatibilità territoriale delle indicazioni di Piano, peraltro limata e corretta nel tempo dai pareri degli Enti Sovraordinati, conferma la sostenibilità e l'adeguatezza delle scelte stesse.

Gli esiti delle indagini relative ai vari assetti territoriali, come integrate e completate a seguito del parere provinciale, trovano adeguato e puntuale riscontro nelle Schede e nelle Norme di Piano.